

L'educazione in Grecia: la paidéia

Il modello educativo di Platone

Strumento di presentazione per l'apprendimento
di un modulo di pedagogia

L'educazione del cittadino

In pedagogia, la conoscenza del modello educativo proprio della concezione platonica implica la comprensione della teoria della Conoscenza e del mondo delle Idee, nonché dell'importanza del ruolo del filosofo nell'educazione del cittadino: tutto ciò è riconducibile all'influenza socratica, per cui la virtù come sapere si può e si deve insegnare. L'educazione (paidéia) avviene attraverso la cultura.

Il mondo delle Idee

Le Idee sono relative a:

- cose materiali (casa, cane, albero, uomo, ecc.)
- valori etici (buono, giusto, vero, ecc.)
- valori estetici (bello, brutto, ecc.)
- criteri logici (più, meno, uguale, ecc.)

L'Iperuranio

le Idee non corrispondono ai contenuti della nostra mente ma sono Essenze, cioè realtà che hanno esistenza autonoma: esistono senza bisogno di niente altro. Hanno la stessa natura della divinità.

Il luogo in cui sono le Idee è detto Iperuranio (sopra il cielo)

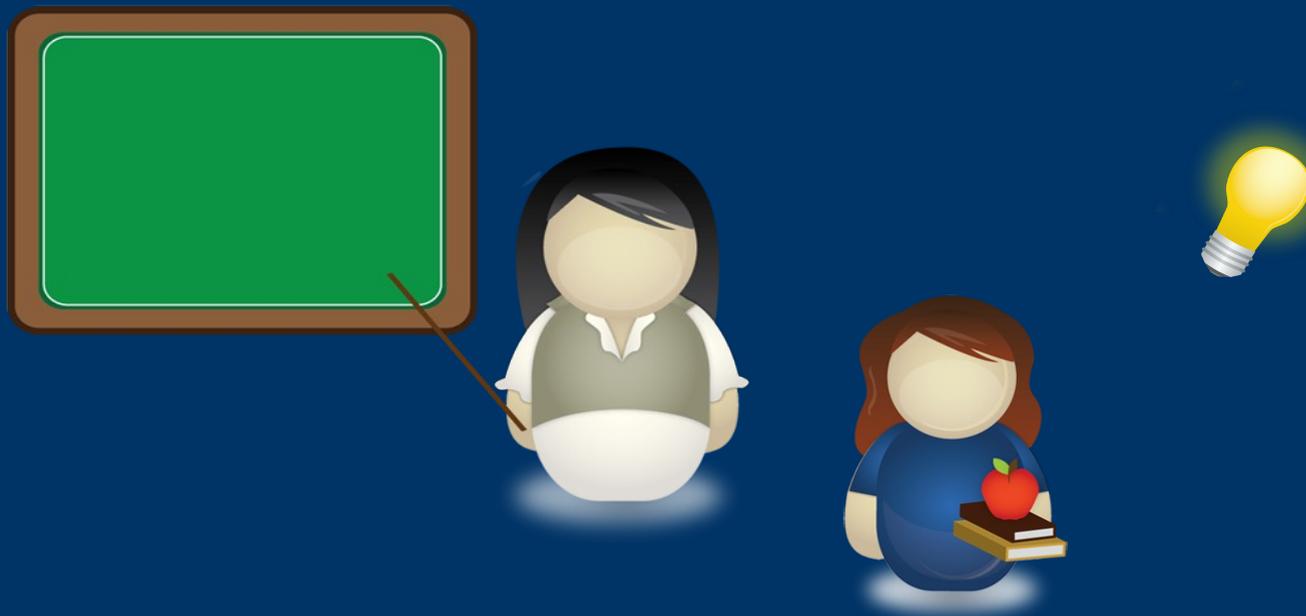
L'anima contempla le Idee

L'anima contempla le Idee in una dimensione disincarnata, cioè prima di entrare in un corpo e di nascere. Quando entra in un corpo e lo rende vivo, dimentica tutto ciò che ha ammirato nell'Iperurano ma durante l'esistenza sente la nostalgia di quella perfezione. Le occasioni di apprendere stimolano, secondo Platone, il ricordo di cose già note.



Imparare è ricordare

Per Platone imparare significa ricordare: è la reminiscenza.



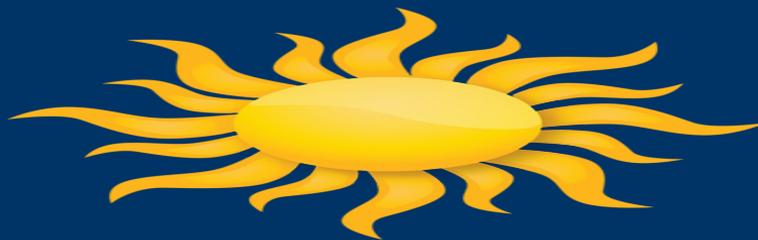
L'idea: modello di perfezione assoluta

Ogni cosa del mondo materiale tende alla perfezione dell'originale ma, a differenza dell'Idea, la cosa è sua copia e non possiede la perfezione ma è corruttibile, cioè destinata a perire, imperfetta. Possiamo pensare a due livelli di realtà: il primo è perfetto, il secondo è una copia imperfetta.



Il bene

L'idea di Bene è paragonata al sole, nel Mito della caverna: tra gli schiavi incatenati, quello che esce alla luce del sole (che consente la vera conoscenza, la scienza), torna dagli altri per raccontare il mondo reale, ma non viene creduto. I prigionieri preferiscono credere che la realtà sia costituita di quelle ombre (opinione, doxa) che loro vedono ed hanno imparato ad interpretare.



Il Bene nello Stato

Il Bene deve essere realizzato nello Stato attraverso il comportamento virtuoso dei singoli cittadini (areté) che devono seguire le loro inclinazioni naturali e così si dividono in tre categorie.

- I filosofi, che perseguono il bene della collettività
- I guerrieri che difendono lo Stato
- I produttori che, con il loro lavoro, producono i beni necessari alla comunità

La giustizia

Se le classi sociali si comportano secondo le regole stabilite dai custodi, i filosofi ed i guerrieri, nello Stato si realizza la Giustizia



Il ruolo del filosofo

Nello Stato ideale di Platone, le persone si sottomettono alla loro natura e realizzano ciò per cui sono ritenute più adatte. I filosofi sono eruditi e saggi e applicano le loro conoscenze per il solo Bene collettivo: infatti non hanno beni materiali né famiglia. Il filosofo non rappresenta solo la persona più importante in uno stato a struttura piramidale ma anche colui che ha il dovere di trarre gli altri dall'ignoranza. Come fa il prigioniero che, cercando di convincere gli altri, rischia la propria vita.

Parole -chiave

- Idee
- Iperurano
- Mondo sensibile
- Paidéia
- Areté
- Reminiscenza
- Doxa
- Scienza

